

Culture

“Una donna
deve avere soldi
e una stanza
suoi propri, se vuole
scrivere romanzi”

VIRGINIA WOOLF



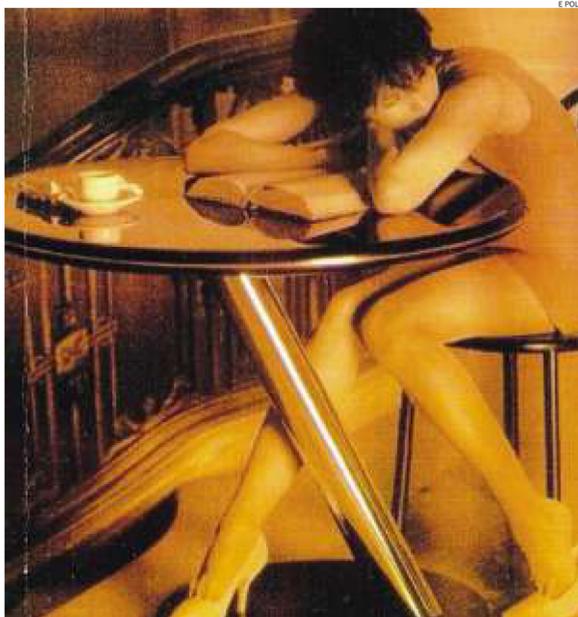
Donne in punta di penna

Esordi narrativi? Tanti sono al femminile: nel volume “Best Off” di Minimum fax gli scritti inediti di otto giovani autrici. Parole rivolte al cartaceo e non derivate dalla galassia di Internet. **di Stefano Ciavatta**

Esser scrittrici, oltre la Rete

Compie quattro anni *Best Off*, l'annuale e sempre inquietante radiografia sulla scrittura made in Italy voluta da Minimum fax, affidata ogni volta a un curatore diverso ma tutti allo stesso tempo scrittori (Antonio Pascale, Giulio Mozzi, Marco Desiati). E l'edizione 2008, intitolata *Tu sei lei*, otto scrittrici italiane è dedicata alle donne ed è curata da Giuseppe Genna, autore di *Hilfer* e ideatore della newsletter *I Miserabili*.

SEMPRE IN BILICO tra la faziosità delle scelte e l'obiettività di ritorno nel lasciar parlare i testi, *Best Off* affronta un sommerso ben radicato, quello della scrittura delle riviste letterarie italiane, da quelle storiche come *Nuovi Argomenti* e *Lo Straniero* a quelle nate o replicate sul web come *Nazione Indiana* e *Carmilla*, spingendosi in alcuni casi fino alle fanzine e ai blog. Le prime due edizioni hanno raccolto il materiale di questi territori di confine (con una netta preponderanza del web), dalla narrazione pura fino a testi sullo stato dell'arte della cultura; la terza, *Voi siete qui* è stata un'antologia di esordi narrativi, che per molti è concisa con un libro in uscita. Questa volta alle autrici è stato chiesto un inedito scritto appositamente per *Tu sei lei*, compiendo il cammino inverso, componendo un volume che fosse osservato e non derivato dalla galassia della rete. La novità rispetto a Tondelli, che per primo fece un'antologia sperimentale di esordienti under 25, sta nel fatto che ad emergere in progetti simili non è il semplice vissuto giovanile (senza alcuna pubblicazione alle spalle e privo di una scrittura assodata) ma quello letterario. Così i vari *Best Off* si trovano a vagliare



La copertina di “Tsumumi” di Banana Yoshimoto, edito da Feltrinelli

Tanti autori che poi si sono visti... e “riviste”

■ Molti gli autori che “Best Off” ha raccolto negli anni: Fofi, Celati, Saviano, Scarpa, Nove, Evangelisti, Genna, La Porta, Lipperini, Moresco, Morreale, Benedetti, Leongrande, de Majo, Mendica; Vasta, Viola, Liviano, Sorrentino, Di Gregorio, Piccinni. Moltissime pure le riviste a cui si è attinto: Accattone, Il



▶ Roberto Saviano

caffè illustrato, FAM, Maltese narrazioni, Nazione Indiana, Nuovi Argomenti, Lo Straniero, Carmilla, Ferandel, Miserabili, Stilos, Bomba Sicilia, Ferandel, Lipperatura, BooksBrothers, Linus, Tina, Toilet, Vertigine, TerraNullius, Uilisse, Zibaldoni, PaginaZero, Daemon, clanDestino, Re, l'ospite Ingrato, (s.c.)

testi con i muscoli già allenati in spazi agguerriti di critica e produzione letteraria, appartenenti a un mondo paradossalmente già edito, quindi filtrato dai giudizi degli addetti ai lavori, ma che rimane eterogeneo ed esposto al rischio dell'autorevolezza instabile della Rete.

Tanto che *Best Off* è la dimostrazione che si continua a coltivare l'ambizione del libro cartaceo: la scrittura non cerca più proseliti, già scovati online, ma lettori fisici, tradizionali, e anche una maggiore autorevolezza. Al compito di narrare temi come l'identità, il corpo, il parto, la morte, in quello che Genna definisce uno “stato di re-

La scrittura non cerca più proseliti scovati online, ma lettori fisici, tradizionali. E più autorevolezza

gressione, diritti buttati al vento, ma non platealmente, nel silenzio, nella routine, nell'ipocrita spontaneità del giorno che viene”, sono chiamate (la più giovane è dell'83) Donata Ferodi, Esther G., Helena Janeczek, Babsi Jones, Federica Manzoni, Alina Marazzi, Veronica Raimo, Carola Susani. Spiega bene Babsi Jones, autrice del romanzo *Sappiano le mie parole di sangue*, presente nella raccolta con una pièce teatrale: «Voglio scrivere delle donne, per intero, senza le maschere che di volta in volta sono costrette a indossare per provare di esistere».

Da segnalare anche un'altra protagonista della raccolta, Alina Marazzi, milanese, regista di documentari tra cui *Un'ora sola ti vorrei*, apprezzato successo internazionale, qui al suo esordio narrativo che ha incuriosito molti. ■